

[CHI SIAMO](#) ▾[CONTATTACI](#)[NEWSLETTER](#)

VUOI RICEVERE IL PERIODICO CARTACEO?



COOKIE

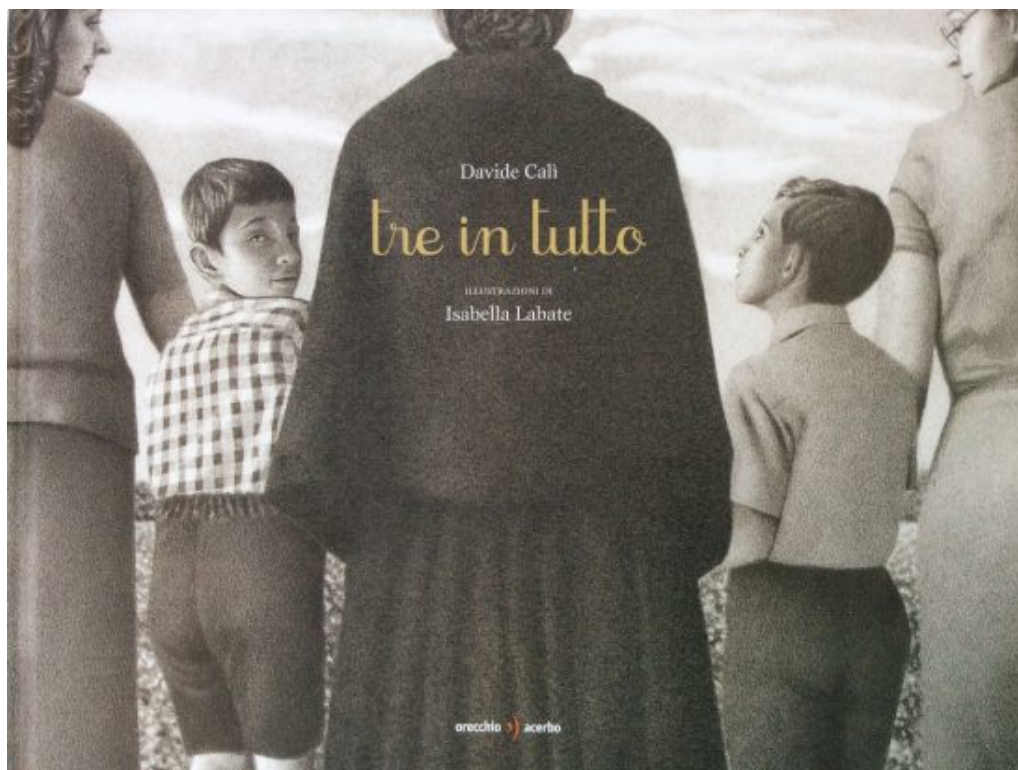
Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti legati alla presenza dei "social plugin" e di analisi. Continuando la navigazione, accetti l'utilizzo dei cookies, ma questo banner sarà visibile fino all'accettazione. Se vuoi saperne di più sull'utilizzo dei cookie nel sito e leggere come disabilitarne l'uso, leggi la nostra informativa

estesa sull'uso dei cookie. [Leggi l'informativa](#) [Accetta e chiudi](#)

LEGGERE INSIEME

Tre in tutto

MARINA PETRUZIO
3 FEBBRAIO 2019



“**Tre in tutto**”, pubblicato da **Orecchio Acerbo**, è un albo illustrato da **Isabella Labate** – in quel suo modo affascinante di rendere tutto a grafite, qui come lontano nel tempo, di un bianco e nero che nulla ha di tragico ma anzi è morbido, smussato come un ricordo,

In Evidenza

WOMAN CHILDREN'S WOMAN

CAF	QU	P
CIN	L'IT	S
L.	MA	E
MO	C	IF
NE	SO	N
SEC	FI	I
DE	DE	I
MA	GI	

Luuk Magazine su carta

caro da ricordare. In quel modo tutto suo di rendere, col bianco e nero, tutto così tridimensionale e vero che ti pare sempre di riconoscere qualcuno tra quella gente, o lei lì in copertina – e scritto da **Davide Cali** – senza aggiungere nulla, ma solo raccontando qualcosa non solo dimenticato, ma di cui forse molti non sapevano proprio, ponendolo con una tale delicatezza nel contesto odierno, senza commenti, senza essere didascalico.



Vuoi ricevere gratuitamente la tua copia cartacea di Luuk Magazine?

REGISTRATI SUBITO

L'opinione

LIFESTYLE TRAVEL
 Di Gran Diario Attila:
 Tour di una
 architettiViaggio: Prima
 e risotti l'incanto che fa
 in della grande

Galleria

*Fornace
Venini*

l'Italia

LEGGI

ELIANA

LEGGI

LEGGI

ELIANA

Iscriviti alla Newsletter

Resta sempre aggiornato, iscriviti
alla newsletter

La tua Mail

ISCRIVITI

□

Chi racconta, ormai adulto, è probabilmente chi in copertina si volta, distraendosi da ciò per cui è chiamato: stare lì fermo per mano, fra tre donne. Ma sarà l'emozione, sarà quella foga bambina che lo vuole ad accertarsi che si sia in ascolto della storia che ha da raccontare, di quando tutti avevano poco ma tra quel poco qualcuno aveva un po' di più, mica tanto ma basta il pane, la polenta, acqua e farina e qualche uovo. Di quando il concetto di famiglia era grande e comprendeva molti. Di quando tutti si doveva ripartire e per farlo si aveva bisogno di tutti e allora si dava. Chi aveva dava e nessuno dimenticava. Quel che si racconta, in albo illustrato destinato a tutti ma che per quel suo nome lo si vuole riferito all'infanzia, è **un fatto vero accaduto dopo la Liberazione, quando l'Italia distrutta dalla grande guerra doveva cominciare a spalare macerie e ricostruire**. Servivano braccia. Ma parte del paese era sotto il livello di povertà, mancava tutto, anche gli uomini per ricostruire e il cibo per fortificare e crescere sani i bambini, si trattava della possibilità di avere un futuro. Lasciarsi la guerra alla spalle, per quel che si poteva, e andare avanti. Allora si istituirono i **"treni della felicità" che portavano i bambini del centro e sud Italia al nord dove venivano affidati a famiglie, ad altre mamme**, che si occupavano di loro, cibo, scuola, abiti, spese mediche per poi farli tornare, appena pronti, rimessi in forze, in grado di aiutare. Su quei treni agli inizi molta felicità non c'era. I bambini viaggiavano senza genitori o parenti, senza adulti conosciuti e viaggiare verso l'ignoto non è rassicurante per

nessuno, soprattutto se poi il prete per settimane aveva detto di non mandarli al nord quei bambini, che al nord c'erano i comunisti che li mangiavano! E poi quel viaggio lungo, il mare che in tanti non avevano mai visto e poi la neve, che sembrava ricotta, anzi forse lo era proprio.



Così due bambini, due fratelli di un paesino del sud vengono mandati e trovano ospitalità da due sorelle in Emilia Romagna per due anni. L'ansia e il dolore per la separazione e la gioia del ritrovarsi dopo poche ore fratelli della porta accanto, e poi subito un bel bagno e il terrore che al nord i bambini li usavano per fare il sapone! E le misure per i nuovi abiti e poi il pentolone...e la gioia nel vederlo pieno, occupato da altro, non da bambini ma da cibo, caldo, semplice ma per tutti. E non si può non sentirlo quel brodo che riempie la pancia vuota, che scalda, e che rilascia via via il suo sapore che si fa delizia su quel viso con il cucchiaino che sta lì come se a toglierlo finisse l'incanto di quel tortellino, delle mani che li preparano, la cura del rito, **un ubriacarsi di profumi e di emozioni mentre la vita ricomincia a scorrere più serena, anche felice,** quando Ilde la si può chiamare anche Mamma Ilde; quando qualche espressione dialettale entra nel lessico di ogni giorno, così come l'accento; la tensione si allenta a pancia piena, in un letto fresco con le lenzuola ben tirate. Si crea appartenenza. A una famiglia, a un luogo, al proprio paese, al mondo.

□

Difficile non apprezzare quest'albo in primo luogo **per la delicatezza** con la quale si pone nel chiassoso contesto odierno, cosa che me lo ha reso prezioso, l'infanzia bella e innocente, inconsapevolmente serena e *ignorante* nel senso lato del termine; una tra le più belle infanzie illustrate, in quell'abbraccio terrorizzato; in quell'assaporare sublime e appagato un cibo dal sapore nuovo che scalda e riempie lo stomaco; in quell'espressione di incontenibile stupore misto a felicità per quel pane appena sfornato e in quei bambini di paese con quell'aria lì, di paese. Per quelle mani operose in primo piano anche quando non lo sono, che accolgono, cuciono, impastano, chiudono i *turtlén*; ai piedi pantofole leggere che **fuori sì ci sarà stata la guerra, polvere e cocci, ma dentro...dentro no, dentro è casa.**

E poi per la memoria. Per i racconti famigliari. Ecco io non so dire se ci sia albo più prezioso, più in equilibrio tra testo e immagine, per contenuto, **per valore.**

Tre in tutto

testo di Davide Calì, illustrazioni di Isabella Labate

edito orecchio acerbo

collana albi

euro 15
età di lettura: dai 6 anni per tutti



TAGS: Davide Calì, Isabella Labate, Letteratura infanzia, Orecchio Acerbo, Tre in tutto



MARINA PETRUZIO

Vent'anni nel rutilante mondo della moda, sei trascorsi ad essere "la mamma di Tommaso" e una vita passata ad amare inchiostro, carta e copertine. Con "Leggere insieme" vi presenterà anteprime, novità e grandi classici della letteratura per l'infanzia. Uno spazio d'incontro e discussione dedicato a grandi e piccoli lettori. Scrivetele a marinapetruzio@gmail.com

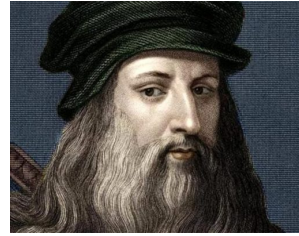
———— **Potrebbe interessarti anche** ————



Il Natale di Pippi
23 Dicembre 2018



Lucia
11 Novembre 2018



Leonardo,
l'inestimabile mostra
agli Uffizi
29 Dicembre 2018



 FACEBOOK

 TWITTER

 INSTAGRAM

 GOOGLE +

LUUK MAGAZINE È UNA TESTATA GIORNALISTICA, ISCRIZIONE REGISTRO STAMPA N. 204 DEL 25/06/2015 – TRIBUNALE DI MILANO.

© COPYRIGHT - LUUK MAGAZINE - FOLLOW US. BE EXCLUSIVE.

Alcune immagini inserite su questo portale sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio;
qualora la loro pubblicazione violasse inavvertitamente eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a contact@luukgroup.com. Saranno immediatamente rimosse.

